

Nazifascismi 2013

Priebke...

Chi era costui?

Uno dei tanti macellai che - per una ragione o l'altra - hanno affollato lo scenario di guerra 1939/1945.

Uno dei più odiosi, con la missione speciale di deportare cittadini ebrei nei forni crematori e di massacrare, qua e là, migliaia di uomini, donne, bambini.

Questa è la guerra?

Di più.

Oggi anche lui se ne è andato, tra qualche sceneggiata di incapacità incostituzionale a gestirne l'espulsione dal "luogo del delitto".

Tutti quegli eroi del superuomo hitleriano se ne vanno e saranno sepolti nella memoria dolente dei sopravvissuti, al di là delle cerimonie e dei riti delle ricorrenze.

Anche la Storia ne farà delle ombre, sempre più evanescenti.

Che cosa resta?

Resta il nazismo ed il fascismo, l'ideologia della prepotenza, del più meritevole ("Got mi uns"), del vello d'oro a cui sacrificare l'umanità, del mare nostrum vietato alla navigazione dei disperati.



I visi pallidi e le lingue biforcute del vecchio capo indiano dominano la scena, nazionale e mondiale, ben serviti da stampa e tv.

Abbiamo bisogno di frecce.